

La storia globale negli ultimi vent'anni. Un cantiere poliedrico

Marco Meriggi, Università degli studi di Napoli Federico II

meriggi@unina.it

I semestre 2023-2024

Calendario

Ottobre: 23, ore 17-19

Novembre: 3, 6, 13, 20, 30, ore 17-19

Dicembre: 4, 11, ore 17-19

Febbraio: da definire in seguito

Presentazione

C'è una consuetudine invalsa, nella cultura diffusa, a identificare la storia soprattutto con le vicende e le scansioni periodizzanti caratteristiche dell'Europa. Si tratta di una tendenza che ha radici assai profonde. E la cosa non stupisce, se si pensa che è stato proprio il nostro continente, nel cuore dell'800, a dare i natali alla moderna storiografia scientifica, facendone subito un importante strumento culturale per legittimare il proprio dominio sul mondo. Fu in quell'epoca, infatti, che un'Europa animata dall'euforia della rivoluzione industriale e fiera delle proprie libere istituzioni politiche costruì i propri grandi imperi coloniali sia in Asia sia in Africa, sottomettendo grandi civiltà e elaborando il mito della propria "missione civilizzatrice" su scala planetaria. Andare alla ricerca degli antefatti di una superiorità che allora era tanto schiacciante da sembrare quasi genetica significò, per gli storici europei, dare consacrazione definitiva all'idea di progresso (economico, politico, civile, culturale) e ancorare in esclusiva la dimensione della storia (cioè, in ultima analisi, dello sviluppo e della trasformazione) alla civiltà occidentale, da contrapporre orgogliosamente a quelle – considerate invece stagnanti e immobili – fiorite nelle altre parti del globo.

La storia, come per lo più la conosciamo, è dunque contraddistinta da un vizio originario di eurocentrismo. E tende a servirsi di un certo modello di periodizzazione che fa leva su alcune scansioni tutte interne alla vicenda occidentale (Antichità / Medio Evo/ Età moderna/ Età contemporanea), e che, se e quando ingloba nel proprio racconto le altre culture e civiltà , le presenta in genere come semplici scenari

periferici, prima dell'espansione, poi del dominio europeo. Di conseguenza gran parte della storiografia va alla ricerca delle possibili anticipazioni plurisecolari (o addirittura plurimillennarie) di un determinato rapporto di forza su scala planetaria che in realtà è stato caratteristico soltanto dell'età contemporanea e che sembra oltre tutto oggi destinato a una metamorfosi di cui si fa fatica a immaginare l'esito.

Ma il mondo anteriore alla svolta ottocentesca, come la storiografia che si ispira al metodo della storia globale ha invece durante gli ultimi decenni cercato di dimostrare, si presentava in realtà assai più policentrico di quello nel quale si è svolto il nostro passato recente. E, se si considera la scala globale in prospettiva plurisecolare, appare davvero problematico continuare a assegnare una sorta di primato permanente all'Europa. Al punto che, come ha scritto Immanuel Wallerstein, per accostarsi oggi proficuamente alla storia sarebbe opportuno dimenticare preventivamente tutto ciò che in proposito si è appreso a scuola. Un'affermazione, naturalmente, paradossale: non priva, però, di suggestioni preziose.

Il corso, articolato in dieci incontri, persegue l'obiettivo di presentare e discutere alcune opere che dalla fine degli anni Novanta del Novecento ad oggi hanno rappresentato momenti particolarmente significativi nella parabola della storia globale. Nei primi otto incontri, che si svolgono tra ottobre e dicembre, si alternerà didattica frontale e didattica seminariale. Per ogni incontro è richiesta la lettura preliminare di due testi (articoli o capitoli di libro) inerenti l'argomento di volta in volta affrontato. I frequentanti elaboreranno poi un paper a partire da testi da concordare. I papers saranno presentati e discussi nei due ultimi incontri, che si terranno nel febbraio 2024.

1) 23 ottobre: **Introduzione alla storia globale**

S. Conrad, *Storia globale. Un'introduzione*, Carocci, Roma 2015, pp. 9-29; L. Di Fiore, M. Meriggi, *World History. Le nuove rotte della storia*, Laterza, Roma-Bari 2011, pp. 16-50. (reperibili presso le biblioteche di ateneo)

2) 3 novembre **Oltre l'eurocentrismo**

M. Meriggi, *Intervento sulla World History*, in "Giornale di storia", 17(2015), in open access on line; J. Goody, *L'Oriente in Occidente*, il Mulino 1999, pp. 9-22, reperibile presso le biblioteche di ateneo

3) 6 novembre: **L'orizzonte si allarga**

“Annales”, LVI, n. 1 (2001), parte monografica, dal titolo *Une histoire à l'échelle globale. Braudel et l'Asie* ; introduzione e i due saggi di R. Bin Wong (pp-5-41) e di M. Aymard, *De la Méditerranée à l'Asie* (pp. 43-50) (reperibile presso le biblioteche di ateneo)

4) 13 novembre **Storie connesse**

“Annales”, LVI, n. 1 (2001); saggi di S. Subrahmanyam. *Du Tage au Gange* (pp. 51-84; anche, in italiano, in S. Subrahmanyam, *Mondi connessi*, Carocci Roma 2014, pp. 27-61), di S. Gruzinski, *Les mondes mêlés de la Monarchie catholique*, pp. 85-117, di R. Chartier, *La conscience de la globalité*, pp. 119-123 (reperibili presso le biblioteche di ateneo)

5) 20 novembre **Alcune ricezioni italiane**

Forum: *Traiettorie della “World History”* , a c. di E. Vezzosi e P. Capuzzo in “Contemporanea”, 2005, n.1, con interventi di P.N. Stearns, K. Pomeranz, M. Carmagnani, L. Blom, B. Mazlish, pp. 105-133; T. Tagliaferri, *Pensare la storia del mondo* , in “Nuova informazione bibliografica”, 2004, n.4, pp. 739-754 (reperibili presso le biblioteche di ateneo)

6) 30 novembre **data da fissare Un eccezionalismo europeo?**

E. Jones, *Il miracolo europeo. Ambiente, economia e geopolitica nella storia europea e asiatica*, il Mulino, Bologna 2005, pp. 13-38 e 287-327; W. Reinhard, *Storia dello stato moderno* , il Mulino, Bologna 2007, pp. 7-30 (reperibili presso le biblioteche di ateneo)

7) 4 dicembre **Provincializzare l'Europa e oltre. Dai Subaltern studies alla storia dell'antropocene**

D. Chakrabarty, *Provincializzare l'Europa* , Meltemi, Roma 2004, pp. 15-42;
D. Chakrabarty, *Clima, storia e capitale*, Nottetempo 2021 (uno dei due saggi inclusi in questo volume, a scelta), oppure D. Chakrabarty, *La sfida del cambiamento*

climatico. Globalizzazione e antropocene, Ombre Corte, Verona 2021(reperibili presso le biblioteche di ateneo)

8) 11 dicembre **La borghesia ha globalizzato il mondo?**

C. Dejung, D. Motadel, J. Osterhammel (eds), *The global bourgeoisie. The rise of the middle classes in the age of Empire*, Princeton University Press, Princeton 2019, pp. 1-39; M. Meriggi, *Mobilità sociale, identità, mediazione. Pensare la borghesia globale*, in “Annali dell’Istituto storico italo-germanico in Trento”, 2021, fasc.1, pp. 57-80 (reperibili presso le biblioteche di ateneo)